

# ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXIX - numero 43

23 Ottobre 2022

Don Alfredo Di Stefano

## IL PUBBLICANO E QUEL "TU" CHE SALVA...

Gesù, rivolgendosi a chi si sente a posto e disprezza gli altri, mostra che non si può **pregare e disprezzare, adorare Dio e umiliare i suoi figli**, come fa il fariseo.

Pregare può diventare in questo caso perfino pericoloso: puoi tornare a casa tua con un peccato in più.

Eppure il fariseo inizia la preghiera con le parole giuste: **O Dio, ti ringrazio.**

Ma tutto ciò che segue è sbagliato: **ti ringrazio di non essere come gli altri, ladri, ingiusti, adulteri.**

La sua preghiera è un confronto e un giudizio sugli altri, tutti disonesti e immorali. L'unico che si salva è lui stesso.

Come deve stare male il **fariseo** in un mondo così malato, dove è il male che trionfa dappertutto! **Il fariseo**: un buon esecutore di precetti, onesto ma infelice.

**Io digiuno, io pago le decime, io non sono...** Il fariseo è irretito da una parola che non cessa di ripetere: **io, io, io.**

È un Narciso allo specchio, per il quale Dio non serve a niente se non a registrare le sue performances, è solo una muta superficie su cui far rimbalzare la sua soddisfazione.

Il fariseo non ha più nulla da ricevere, nulla da imparare: conosce il bene e il male e il male sono gli altri. Ha dimenticato la parola più importante del mondo: **tu.**

Il **pubblicano** invece dal fondo del tempio non osava neppure alzare gli occhi, si batteva il petto e diceva: **Abbi pietà di me peccatore.**

Due parole cambiano tutto nella sua preghiera, rendendola autentica.

La prima parola è **tu: Tu abbi pietà.**

Mentre il fariseo costruisce la sua religione attorno a quello che lui fa', il pubblicano la fonda su quello che Dio fa.

L'insegnamento della parabola è chiaro: **la relazione con Dio non segue logiche diverse dalle relazioni umane. Le regole sono semplici e valgono per tutti.**

La seconda parola è: **peccatore.**

In essa è riassunto un intero discorso: *"sono un poco di buono, è vero, ma così non sto bene, non sono contento; vorrei tanto essere diverso, ci provo, ma ancora non ce la faccio; e allora tu perdona e aiuta".*

Il pubblicano tornò a casa sua giustificato, non perché più umile del fariseo, ma perché si apre *-come una porta che si socchiude al sole, come una vela che si inarca al vento-* a un **Altro** più grande del suo peccato, che viene e trasforma.

Si apre alla **misericordia**, a questa straordinaria **debolezza di Dio** che è la sua sola **onnipotenza.**



Piste di lavoro per il Sinodo:  
**9. PASSAGGI DI VITA**

Una comunità cristiana che vuole **camminare insieme** è chiamata a interrogarsi sulla propria capacità di **stare a fianco delle persone nel corso della loro vita**, e di accompagnarle a vivere in autenticità la propria umanità e la propria fede in rapporto alle diverse età e situazioni.

È qui chiamata in causa **l'azione formativa delle comunità**, ma anche quanto esse siano in grado di offrirsi come **punto di riferimento** per le traiettorie di vita sempre più complesse degli uomini e delle donne di oggi.

**L'accompagnamento della vita** delle persone è ben più ampio della **formazione**, perché riguarda lo **stare a fianco**, il **sostenere**, così da dare alle persone la possibilità di coltivare la propria coscienza credente, di accrescere le proprie risorse relazionali, cognitive, affettive, spirituali, **attraverso esperienze condivise**.

Nelle Chiese locali e nelle parrocchie le **esperienze associative** (*oratori, gruppi, associazioni e movimenti*) rappresentano un **patri-monio formativo** che, se adeguatamente coltivato, consente alle comunità di **accompagnare la crescita in umanità e nella fede** delle persone, nelle diverse età e condizioni di vita, nel dialogo intergenerazionale e nel sostegno alla dimensione vocazionale.

Una **richiesta condivisa** è di ripensare i percorsi di accompagnamento perché siano a **misura di tutti**: delle famiglie, dei più fragili, delle persone con disabilità e di quanti si sentono emarginati o esclusi.

Anche il **camminino dell'iniziazione cristiana** ha bisogno di transitare alla **logica dell'accompagnamento**, integrando la dimensione cognitiva, quella affettiva, quella relazionale, quella estetica attraverso una **pluralità di strumenti e linguaggi**.

Si rivela inoltre imprescindibile rivedere la **formazione iniziale e continua dei presbiteri** sia nei contenuti, sia nelle forme, oltre che rafforzare le **competenze delle laiche e dei laici** impegnati nei diversi ministeri, a partire dal servizio catechistico, anche valorizzando al meglio **gli Istituti di Scienze religiose, le Scuole di teologia e le Facoltà Teologiche**.

In tal senso, anche la necessità messa in luce da tanti di rendere le **famiglie soggetto** e non destinatario **dell'azione pastorale**, in quanto paradigma delle relazioni che accompagnano la vita delle persone.

**È tempo di camminare insieme alle famiglie, ai sacerdoti e ai consacrati/e.**

**NON LASCIAMOCI CADERE LE BRACCIA**  
Dalla preghiera del nostro Vescovo Gerardo

Come Mosè, non lasciamoci cadere le braccia.

Dobbiamo pregare con fede, sempre,  
senza stancarci mai.

Non lasciamoci cadere le braccia dinanzi alle dure prove,  
con la tentazione di tirare i remi in barca.

Non lasciamoci cadere le braccia

quando pensiamo che Dio non voglia ascoltarci,  
perché sordo dinanzi al grido dei nostri bisogni.

...

Non lasciamoci cadere le braccia  
quando ci sembra che tutto sia ormai perduto,  
e ci rattristiamo per i fallimenti della Chiesa  
invece di scrutare i segni e i germogli di vita nuova.

Non lasciamoci cadere le braccia  
se pensiamo di avere fede da vendere,  
e poi crollare dinanzi alle nostre responsabilità.

... Non lasciamoci cadere le braccia

se ci accorgiamo troppo tardi di avere preso con noi  
la lampada della fede senza l'olio della preghiera.

Non lasciamoci cadere le braccia

quando ci siamo illusi di essere noi

a cambiare la Chiesa senza diventare Chiesa. Amen.

**Martedì scorso il "PRESIDENTE" ci ha lasciato.**  
Riportiamo uno stralcio dell'omelia del Parroco

Che bel segno lascia nella nostra parrocchia Gianluca Giuliani o Gianluca il Tecnico, come lui amava definirsi, perché la sua passione era costruire, assemblare, portare a nuova vita ciò che sembrava perduto, far ripartire ciò che era fermo da tempo.

L'officina del nonno Edoardo in via Tritto, dove Gianluca era nato e cresciuto, era la sua "tana", il suo "rifugio", il suo "regno", dove ogni sogno e desiderio diventava progetto e quindi, realtà. Una croce che si fa luminosa, una stella che si accende ai piedi della Cascata, un presepe che diventa ogni anno espressione di arte e testimonianza di fede.

Sono tante le cose che portano il segno di Gianluca, dal carrettino dei gelati per la vendita dei biglietti della Lotteria al gruppo dei Portatori che ha reso più solenni le nostre processioni e poi, la sua disponibilità per un microfono che non funzionava o per uno schermo da installare. Bastava chiamarlo e lui era lì, puntuale, anzi, in anticipo sull'appuntamento, pronto, fiducioso, sorridente. Anche nei momenti più duri della malattia a chi gli chiedeva "Come va?", rispondeva "Bene!", "Va meglio!".

Ed ora, vai, Gianluca! C'è un'"officina" lassù in Paradiso che ti aspetta e noi, qui in parrocchia e nel paese sentiremo ancora viva la tua presenza e non lasceremo spegnere la tua genialità. Grazie!



## LA MESSA, PERCHÉ E COME

Ritorna inattesa, come dopo una pausa di riflessione, un'altra recensione della rubrica giovani, che solo per i giovani non è.

Infatti, anche questa volta si tratta di un libro per tutte le età; un libro per persone che in qualsiasi percorso e in qualsiasi età della vita si trovino, si fanno domande sulla Messa, vanno a Messa o conoscono la Messa. Un libro che fa parlare di sé già un po' dal titolo **'La Messa, perché e come'**.

Dall'aria ortodossa e nozionistica, il libro si dimostra agevole da leggere e pieno di spunti e storie. Un libro con la prefazione di un cardinale e scritto da un carismatico laico del Rinnovamento nello Spirito.

Più famoso in Croazia, il Paese dell'autore Josip Lončar, arriva in Italia quasi per caso e grazie a una diffusione a Medjugorje. Adesso avrete capito perché è un libro che fa parlare di sé.

Ma passiamo oltre la storia dell'autore e del libro in sé e arriviamo al contenuto. È diviso in due parti, una sul **'perché'** e una sul **'come'**.

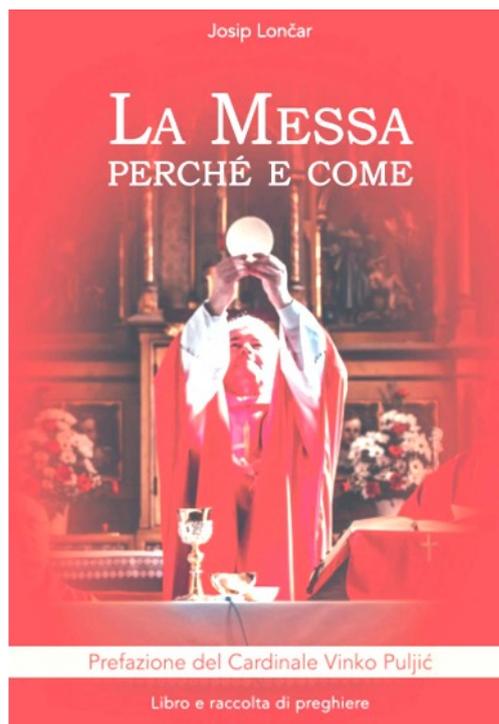
Nella prima parte, l'autore introduce il sacramento dell'Eucarestia partendo dall'Antico Testamento con Abramo, continua parlando delle grazie che scaturiscono dalla Messa (*onestamente, la mia prima parte preferita*) e si conclude la prima parte con una sezione intitolata **'Nella Messa Dio Parla'** (*la mia seconda parte preferita!*), nella quale ci sono molti esempi di esperienze dei fedeli partecipanti alla Messa, ossia di cose che accadono loro durante la Celebrazione stessa e indicazioni su come riconoscere che vengano da Dio.

La seconda parte, invece, è una guida discreta e gentile di preparazione alla Messa, aiuta a creare un tempo per meditare prima della Messa, un tempo che, sappiamo, giova sia ai laici che ai sacerdoti.

Nella sua semplicità, questa è la parte del libro più difficile da descrivere, poiché è fatta di una serie di preghiere modello che si possono utilizzare per prepararsi alla Messa a partire dalla volontà di chi parteciperà: se si vuole pregare per le anime del Purgatorio, ci sono delle preghiere con questo tema principale; se si vuole pregare per la propria guarigione o per quella di un'altra persona o per ricevere il perdono, ci sono proposte di preghiera.

Forse sembrerebbe un po' meno una recensione e un po' più un consiglio di lettura il mio, se dicessi che l'autore è spesso richiesto da moribondi proprio per queste preghiere. Ma non nasconderei che per me leggere questo libro è stata davvero un'opportunità: ne è valsa la pena e lo consiglio.

Alla fine, quello che si può dire è che il vero contenuto è un'altra storia ancora: è la storia del lettore o della lettrice, che quasi come una sfida e una scoperta, si prepara di volta in volta a un Incontro, reso sempre nuovo anche dal calore di chi ascolta.



## UNA PROPOSTA INTERPARROCCHIALE PER I GIOVANI DAI 19 AI 30 ANNI



Incontri formativi interparrocchiali riservati ai giovani con età compresa tra i 19 e 30 anni

Ci vedremo per conoscerci davanti ad una piazza **SABATO 12 NOVEMBRE**, luogo da definire in base alle adesioni

Per info e per confermare la vostra presenza entro **MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE** potete contattare:  
Luca Castaldi 3489009176  
Luca Petitti 3470062095

## AVVISI E APPUNTAMENTI

QUESTA SERA alle ore 18.00 S.E. Mons. Vescovo impartirà il SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE a 24 ragazzi e ragazze della nostra Parrocchia.

Ad ognuno di loro auguriamo di far tesoro dei doni dello Spirito santo e di sentire sempre la presenza di Cristo come compagno di strada nel loro cammino di fede e di vita.



Avete visto quante **“cose buone di casa”** sono state preparate per la **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2022?**



Grazie alla genialità di chi si è impegnato e alla generosità di chi ha lasciato la sua offerta, siamo stati tutti **“testimoni di misericordia e di fraternità”**.



Grazie!

Ordine del giorno del **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE** di Lunedì 24 ottobre - ore 18.30 in Sala

- 1) Secondo anno del Cammino sinodale: proposte e programma per realizzare in parrocchia i “Cantieri di Betania”;
- 2) Appuntamenti e tappe dei mesi di novembre e dicembre 2022;
- 3) Comunicazioni dei gruppi e delle Associazioni della Parrocchia in merito al programma annuale delle attività;
- 4) Varie ed eventuali.

**Sabato 29 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 16.00  
presso il Giardino dello Sport**

## FESTA DEL CIAO

Organizzata dall'**ACR** della parrocchia,  
è aperta a tutti i bambini e ragazzi,  
che porteranno con sé il pranzo al sacco,  
la voglia di stare insieme e  
il desiderio di **“fare squadra!”**



**Concluderemo la festa alle ore 16.00 insieme ai genitori e dopo il momento di preghiera con don Alfredo, ci saluteremo tutti con un “Ciao!”.**